Venerdì 14 Luglio 1893

Udine - Anno XI - N. 166.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Il comizio elettorale di mercoledì.

Ier l'altro abbiamo avuto in città un comizio di operai, elettori e non elettori, dall'esito del quale si potrebbe cavare qualche utile ammaestramento ed anche qualche conforto — come probabilmente gli assidui del *Friuli* avranno notato, leggendo il resoconto del comizio stesso che abbiamo pubblicato ieri.

Quegli elettori erano stati convocati acciò avessero a concretare una lista di candidati per le elezioni amministrative di domenica, dovendosi eleggere nove consiglieri comunali, e votare per otto, a termini di legge; ma realmente in precedenza una lista era stata già formata dal comitato del Circolo operaio politico, promotore del comizio, col concorso dei comitati operai parrocchiani; e agli elettori che avevano risposto alla chiamata del Circolo, sembrava serbato solamente il compito troppo semplice e troppo facile, ma non altrettanto lusinghiero, di mettere lo spolvero sulla decisione di quei comitati. È verissimo che il presidente della riunione avvertiva, aprendo la discussione, che gli elettori ivi convenuti avrebbero potuto proporre altri nomi; ma, insomma, era sottinteso che, se si fossero limitati a mettere lo spolvero di cui sopra, avrebbero fatto meglio. Tanto è vero che non sono solamente i grandi elettori *borghesi*, che sanno *imporsi* nel momento elettorale, o che per lo meno il vizio di questi è attaccaticcio! La cosa fu deplorata anche in seno al comizio stesso dall'operaio falegname Gabriele Tunini, il quale sorse a protestare in nome della «libertà del voto», che, si voleva, egli disse, «legare».

Ma, non è a questo che volevamo venire.

Fra le proposte del comitato del Circolo, la più notevole per il suo significato era quella che limitava il numero delle rielezioni ad una sola, nella persona dell'avv. Giuseppe Girardini, deputato al Parlamento, la cui candidatura politica negli ultimi due periodi di elezioni generali e suppletiva, figurava come creata dal Circolo stesso.

Qui prese la parola il consigliere comunale Pietti, e disse cose molto assennate e onestamente eque, per le quali lo dobbiamo lodare sinceramente.

Forse anche il signor Ermenegildo Pietti, quando entrò la prima volta nel patrio Consiglio, vi entrò credendo in buona fede alla possibilità di rifare il mondo impiegandovi minor tempo dei sei giorni che pure abbisognarono allo stesso Signore Iddio per farlo; forse all'epoca della sua prima esaltazione alla sedia curule, egli scambiava assai più spesso, che oggi la critica illuminata e feconda, colla censura ad ogni costo; ma quattro anni di *esercizio* della carica di Consigliere, gli hanno insegnato qualche cosa, ed egli nel comizio elettorale di mercoledì ha saputo mettere utilmente a profitto per sè e per gli altri questi insegnamenti.

Nel resoconto che abbiamo pubblicato ieri, sono riferite in sunto le parole pronunciate dal Pietti, quali vennero fedelmente raccolte da un nostro *reporter*; e da esse emerge abbastanza chiaro com'egli abbia imparato e cerchi onestamente d'insegnare ad altri alcune verità applicabili alla vita pubblica.

Per esempio, che la «retorica» e le declamazioni non bastano ad amministrare bene un Comune, ma ci vuole lo studio paziente delle condizioni e dei bisogni dell'ente amministrato, e l'esperienza che si ritrae da una pratica un po' lunga;

per esempio, che gli uomini che sono forniti di questo studio e che hanno oramai acquistato una tale esperienza, non sono da buttar via alla prima occasione, per la semplice ragione che non la pensano *politicamente* o *socialisticamente* come quelli che aspirano a sostituirli, magari senza alcun corredo di sapienza e di pratica amministrativa;

per esempio, che l'onestà, l'intelligenza, e la cura del bene pubblico, non sono e non potranno mai essere il privilegio o il monopolio di un solo partito, politico o sociale;

per esempio, che il nome e la qualità di *operaio*, o la placca di *socialista*, genuino o artefatto, non sono requisiti atti da soli a dare, bello e fatto, per generazione spontanea il migliore dei Consiglieri comunali;

per esempio, che certi ostracismi ingiustificati e ingiustificabili provano l'intolleranza cieca e null'altro di chi se ne fa campione; e che intolleranze e libertà sono cose — la prima abominevole, la seconda bellissima e santissima — che fanno a pugni fra di loro.

E su questo tema — che s'intravvedeva completo nel pensiero del Pietti, e che probabilmente egli avrebbe sviluppato di più se ne avesse avuto l'agio — si potrebbe continuare all'infinito, o per lo meno molto a lungo.

Quello ch'egli disse però fu sufficiente a condurre un po' sulla buona via il comizio, il quale deliberava con unanimità di voti la rielezione non di uno solo, come proponeva il comitato del Circolo, ma di tre consiglieri uscenti, tutti meritevoli di essere rimandati a Palazzo.

La voce del buon senso e dell'equità riesce dunque ancora a penetrare anche nelle orecchie ove siasi cercato d'introdurre insidiosamente la bambagia delle passioni che impediscono un retto discernimento; e questo fatto sia di conforto a quelli che di fronte a certi fenomeni non lieti della vita sociale, sono troppo facili a disperare.

Sui nomi dei due candidati *operai* e del candidato *agricoltore*, che formano parte della lista votata nel comizio dell'altro ieri, nulla possiamo dire, perchè ci sono affatto ignoti, e, per quanto abbiamo cercato notizie sul conto loro, nessuno ce ne seppe dare.

La scelta del dott. Carlo Braida ci sembra buona. Giovane, colto, intelligente, se vorrà dedicarsi con alacrità ai doveri della carica alla quale noi pure lo vedremmo con simpatia eletto, potrà fare del bene. Egli avrà campo così di agguerrirsi anche contro le troppe seduzioni dell'*ideale*, trovandosi più spesso a dover portare il contributo del suo ingegno e dei suoi studi nella risoluzione dei problemi della vita *reale*.

Gli altri

Mentre scriviamo queste note elettorali, il comitato della Società dei commercianti ed industriali non ha fatto sapere ancora quali candidati ha stabilito di proporre ai suffragi degli elettori.

Nè si ha sentore delle intenzioni dei clericali, i quali probabilmente stanno facendo al solito le faccende loro senza pubblicità, ma in compenso con quella molta alacrità e disciplina, che noi liberali non sappiamo imitare. Da questa parte si può aspettarsi anche delle sorprese non grate, rese più facili dai mancati accordi o piuttosto dall'apatia dei liberali, che pur sono in numero tanto maggiore.

È questo è tutto quanto si può dire del periodo di preparazione per le elezioni della ventura domenica.

La lista dell'Assoc. Commerciale

Eccola quale ci venne comunicata dopo scritte queste note:

Billia G. B. (avvocato)
Canciani Vincenzo (ingegnere)
Girardini Giuseppe (avvocato)
Marcovich Giovanni (industriale)
Masotti Giovanni (possidente)
Mattioni Vincenzo (pittore)
Muzzatti Girolamo (commerciante)
Vatri Daniele (avvocato)

Sarebbero dunque quattro rielezioni e quattro nuove elezioni.

Le elezioni nel Trentino

A chi ha seguito attentamente le notizie che furono pubblicate in questi giorni intorno alle elezioni dietali nel Trentino — se ignaro dello stato dello spirito pubblico in quella provincia — avranno certo destato maraviglia due fatti, l'uno la presentata e certa rielezione dei soliti candidati astensionisti, l'altra la predominanza nei candidati stessi dell'elemento pretesco.

Ambedue questi fatti di per sè a tutta prima assai singolari, abbisognano per essere ben compresi di una breve dilucidazione.

In base alla legge fondamentale del 1867 la contea principesca del Tirolo comprendente i principati di Trento e Bressanone — usiamo la vecchia formola diplomatica medioevale tuttora in uso — è retta *per gli affari amministrativi locali* da una Dieta composta *per diritto* degli arcivescovi e vescovi e del rettore dell'Università di Innsbruck, e *per elezione* dei deputati scelti dai diversi Corpi elettorali o Stati e cioè grandi proprietari, nobili, città mercati e borghi industriali, camere di commercio e consigli dei probiviri, distretti rurali ecc.

Come si vede è, in complesso, tutto il vecchio assetto dei tempi del Sacro Impero Romano, conservato, co' suoi pregi e difetti, in questa fine di secolo e in barba alle teorie assolute formulate dalla scienza dello Stato, dopo la Rivoluzione! In questo Consesso da tempo i deputati di nazionalità italiana impresero una vigorosa campagna allo scopo di ottenere concessioni nel senso di una più ampia autonomia, veramente amministrativa, al Trentino.

Ciò perchè nella gestione della azienda la maggioranza della Dieta non sempre si mostrò equa ed imparziale, nella ripartizione dei carichi e gravami, e nella concessione e distribuzione di istituzioni, scuole, strade ecc. verso la parte italiana.

Le debite proporzioni in ambedue i casi, del riscuotere e del dare, non furon sempre rigorosamente osservate anzi... e così la parte italiana della Dieta, la quale, perchè più debole, non poteva riparare allo sconcio, (vista anche inutile ogni richiesta di autonomia) deliberò di astenersi dal prendere parte alle discussioni.

Adunque le cose camminano così da vari anni: la Dieta amministra, delibera i bilanci, gli affari, senza l'intervento dei deputati italiani; e se, come non vi ha dubbio, l'attuale tendenza degli elettori italiani rimarrà ferma nel proposito di scegliere soltanto dei deputati astensionisti, la situazione non muterà certo anche per molti anni, fino a che cioè si addivenga al desiderato compromesso o, come colà dicono, al *Compactatum*.

E sì che, in fondo, la cosa non parrebbe poi di difficile attuazione, inquantochè questa specie di *Selfgovernement* da accordarsi al Trentino si ridurrebbe ad un *quid simile* della separazione dei patrimoni e delle spese che dalla nostra legge comunale è applicata alle frazioni di comune la cui popolazione oltrepassa un certo numero di abitanti.

Ma, purtroppo, nel caso del Trentino la questione è grossa, e vi si connettono tanti e tali interessi e principii da rendere fino ad ora vano, come abbiamo detto, ogni sforzo fatto in questo senso.

Quanto poi al fatto che la maggior parte dei deputati trentini alla dieta è composto di parroci o di semplici preti esso si spiega benissimo considerando che colà l'elemento nazionale è tutto unito e concorde, il clero è perfettamente all'unisono colla popolazione e sente ed agisce italianamente, osteggia ogni tentativo di germanizzazione e specie nei distretti rurali, il parroco è quegli che ha ancora maggior influenza e gode di un rilevante ascendente. Clero ben diverso da quello di Trieste, dell'Istria e del Litorale che è invece il più fiero nemico dell'italianità; è l'antesignano della civiltà e della egemonia slovena e serbo-croata!

APPENDICE DEL *FRIULI*

L'INDUSTRIA DEI MERLETTI

NELLE CAMPAGNE

(*Conferenza tenuta in Udine dal sig. Vittorio Stringher, per incarico dell'Associazione agraria friulana, il giorno 2 giugno 1893 nella sala maggiore del Palazzo degli studi*).

> «Dono, sous le double point de vue du bien-être matériel et des bienfaits moraux qu'elle répand dans les villes et surtout dans les campagnes, l'industrie dentellière est digne de la sollicitude de tous les esprits éclairés; elle doit être considérée comme une des plus utiles et des plus intéressantes, et nous dirons, en terminant, aux esprits chagrins qui déplorent les progrès du luxe, cette phrase si juste d'un éminent orateur, M. Thiers: Le luxe est un des signes de civilisation.
>
> «*Félix Aubry*»

I.

Nacque controversia circa la culla dei merletti; ma può darsi per sicuro che il vanto spetti all'Italia. Non è di piccola importanza questo primato; poichè noi sappiamo quanto importino la vocazione naturale, il genio specifico, il gusto artistico del popolo nel far risorgere e fiorire una industria tradizionale. Bastò che il Fambri, dopo una visita, che chiamerò pietosa sebbene elettorale, all'isola di Burano, formasse il proposito di far rivivere la scomparsa e un giorno fiorente industria dei merletti, perchè *la povera Burano* migliorasse notevolmente le sue condizioni economiche. Bastò che una popolana di svegliato ingegno, Angela Bafico, da Chiavari, si proponesse di por riparo agli sconci cui andava soggetta l'industria dei merletti, già famosa nella Riviera ligure, per ridarne l'antico splendore.

Non moltiplico gli esempi che numerosi s'affacciano alla mente.

Quando non v'ha modo di fissare una data cronologica, si ha pronta la comoda frase che l'origine si perde nella notte dei tempi. E nella notte dei tempi si perde, per taluni, l'origine del merletto. Ma dalle diligenti ricerche fatte in questi ultimi tempi, specialmente per opera di Felice Aubry (1), della Bury-Palliser (2), d'Alan St. Cole (3) e di J. Séguin (4), non vi ha più luogo a dubitare che prima del XV secolo non si conoscesse alcun documento *certo* comprovante l'esistenza del merletto. Non è che alla fine del XV secolo che noi vediamo questo genere di lavoro entrare nell'uso generale e costituire una vera industria. I pizzi più belli al commercio europeo furono dati da Venezia e la loro fama risale appunto al XV secolo, che è il secolo di maggiore sfarzo per la *Serenissima Repubblica*.

Allo stato presente delle ricerche, nessun paese può contestare a Venezia l'invenzione del pizzo ad ago. Erano di Venezia le trine adoperate nella incoronazione di Riccardo III d'Inghilterra (1483).

(1) Rapporto sui pizzi all'Esposizione di Londra del 1851.

(2) F. Bury-Palliser. *Hystory of Lace*. London, 1865.

(3) Alan St. Cole *Les Dentelles anciennes* Trad. di Ch. Haussoullier.

(4) Joseph Séguin. *La Dentelle*. Histoire, description, fabbrication, bibliographie. Paris, 1875.

Non è certo se il merletto ad ago abbia preceduto quello a fuselli: secondo il Melani sì; ma il Séguin li vorrebbe contemporanei e così pure il Lefébure, il quale osserva «che è alla stessa epoca che si vedono progredire ed essere impiegati a vicenda or l'uno or l'altro (1)».

V'ha pure controversia circa l'origine dei merletti a fusello. La Fiandra, mentre non contesta il vanto a Venezia della creazione dei pizzi ad ago, si attribuisce il merito dei merletti a fusello. J. Séguin ha messo avanti buone ragioni per contestare alla Fiandra tale priorità (2). Il Melani è dello stesso avviso, non solo, ma si studia di provare, come il paese, il quale fabbricò prima d'ogni altro i pizzi a fusello, fosse l'Italia e probabilmente Venezia (3). Il Lefébure sembra propenso ad attribuire la precedenza all'Italia. Sfuggito al Séguin, che lo avrebbe fatto certamente valere a sostegno delle sue argomentazioni, il Lefébure ricorda che in Italia (e non solo in Italia) la più antica menzione dei pizzi a fusello risulta da un contratto divisionale fatto a Milano il 12 settembre 1493 tra le sorelle Angela ed Ippolita Sforza Visconti, che venne pubblicato da A. Merli in occasione delle nozze Costabili Caselli (4).

Nel 1580 i flamminghi copiano il libro di Nicolò d'Aristotile detto lo *Zoppino*, pieno di svariati disegni, i quali, pubblicati cinquant'anni innanzi, mostrano la perfezione a cui l'arte era già salita nel 1530 a Venezia. Il libro ha per titolo: «Esemplario di lavori dove «tènere fanciulle et altre donne nobile «potranno facilmente imparare il modo «di lavorare, cusire, reccamare, finalmente far tutte quelle gentilezze et «lodevoli opere, le quali po' fare una «donna virtuosa con laco in mano, con «li suoi compassi et misure (1)». Noto ancora che i pizzi a fusello furono introdotti in Germania nel 1536 per mezzo di alcuni mercanti provenienti dall'Italia e sopratutto da Venezia. In Isvizzera e più particolarmente a Zurigo, quest'arte fu introdotta dai veneziani in quel torno di tempo. Ciò s'apprende dalla prefazione ad una raccolta di disegni conservata nella Biblioteca reale di Monaco, intitolata: «Neue Modelbuch «allerley Gattungen Dantelschnür» stampata a Zurigo da Christopen Froschowern (2).

(1) Ernest Lefébure. *Broderie et Dentelles*. Paris, 1887, pag. 253.

(2) Op. cit.

(3) Alfredo Melani. *Svaghi artistici femminili. Ricami, pizzi, gioielli, ventagli, specchi e vetri di Murano*. Milano, 1891, pag. 98 e seg.

(4) A. Merli *Origine e uso delle trine a filo di refe*. Genova, 1864.

È una graziosa e commovente leggenda quella che corre a Venezia intorno all'origine dei merletti a fusello.

Un giovane pescatore dell'Adriatico era fidanzato alla più bella fanciulla d'una delle isole della laguna. Bella ma laboriosa, la ragazza fece al suo amante una rete, che egli lieto portò nella sua barca. La prima volta che se ne servì, trasse dal fondo del mare un'alga superba pietrificata, che sollecito offrì alla fidanzata.

Ma ecco che la guerra scoppia ed obbliga tutti i marinai a partire sulla flotta veneziana verso le rive dell'Oriente.

(1) G. Boito. *Le industrie artistiche*. Conferenze sulla esposizione nazionale del 1881. (Milano, 1881, pag. 37.

(2) Cfr. E. Lefébure. Op. cit. pag. 265 e seg.

La derelitta fanciulla piange la partenza del fidanzato e rimane lunghe giornate a contemplare la bella alga, che le aveva donata come pegno dell'amor suo. Mentre guarda quelle superbe nervature, rilegate da esili fibre, intreccia i fili, che terminati da un piombino, pendono dalla rete che sta lavorando; poco a poco essa riproduce con le abili dita il modello amato sul quale i suoi occhi ritornavano senza posa. Alla fine ella riuscì: e il merletto a piombini era inventato!

Il Lefébure, riferendo questa graziosa leggenda, si chiede se non sia il caso di ripetere: «Se non è vera, è ben trovata», ed io soggiungo che a volerla sfatare sarebbe crudele quanto inutile profanazione.

II.

Non è mio cómpito quello di tracciarvi la storia dei merletti; delle vicende loro ve ne dirò quel tanto che possa giovare allo svolgimento del tema, che mi sono prefisso.

Le prescrizioni delle quali i pizzi furono oggetto in passato, provano la grande importanza che aveva acquistata la più gentile fra le industrie femminili.

Le leggi *suntuarie* non risparmiarono i merletti. Negli anni 1616, 1633 e 1634 i Provveditori alle pompe proscrissero il *punto in aere* da Venezia, sotto pena di ducati 200 per ogni trasgressione. Una *prammatica*, deliberata dalla Repubblica di Genova il 17 marzo 1705, proibiva l'uso di certi pizzi e indicava l'uso di quelli che potevano adoperarsi e in che misura.

(*Continua*)

Il progetto militare al Reichstag germanico. Undici soli voti di *maggioranza!*

Ieri si aprì la discussione in seconda lettura del progetto militare.

Assistono alla seduta 385 deputati *sopra 397.*

Il primo paragrafo è approvato per appello nominale con 198 voti contro 187.

Herbert Bismark ha votato a favore del *progetto.*

L'articolo 1 del progetto venne poscia approvato pure con 198 voti contro 187.

MILANO FA SUL SERIO

I giornalisti milanesi hanno pubblicato il manifesto *del Comitato Esecutivo* per l'Esposizione che colà avrà luogo definitivamente l'anno venturo.

Secondo il manifesto questa Mostra *si comporrà di una serie di Esposizioni speciali* riunite in gruppo. L'arte vi avrà il primo posto: vi si aggiungerà una Esposizione dell'arte teatrale, una Mostra Internazionale della fotografia, una Esposizione Nazionale di vini e oli ed internazionale delle macchine relative, una Esposizione internazionale Operaia, una esposizione geografica ed etnografica, una Mostra delle arti grafiche e della Pubblicità, una Esposizione meccanica e un'altra di sport comprendente l'ippica, le corse, la caccia, la ginnastica, la scherma, il tiro a segno, il velocipedismo ecc. ecc. i concorsi e le industrie relative.

« Questo convegno di attività diverse — *dice il manifesto* — che non deve aggravare i pubblici bilanci, manterrà a Milano quella animazione geniale, che è necessaria alla sua prosperità, ed avrà *per campo l'antico Castello* e la Piazza d'Armi, chiamando quelli storici luoghi ad iniziare la nuova vita colla grandezza tutta moderna del lavoro.

« E Milano — se il concorso invocato delle città sorelle le permetterà di fare opera che sia d'onore alla patria — si terrà paga d'aver compiuto il suo dovere di lavoratrice ».

Si sono già sottoscritte in breve ora lire 492,500

Come si vede, Milano fa sul serio.

Ancora del colossale incendio nell'Esposizione di Chicago — *Trenta morti e cinquanta feriti* — 3 milioni di danni.

Da altri dispacci da Chicago, togliamo i seguenti particolari sul colossale incendio, al quale accennavano i primi dispacci:

La catastrofe spaventevole, inaudita, gettò la costernazione nell'intera città. *Il colossale incendio scoppiò* negli edifici dell'Esposizione, nella fabbrica del ghiaccio artificiale.

I pompieri, per provvedere più sollecitamente e con *maggiore* efficacia all'opera di spegnimento, salirono sulla torre centrale, donde inondavano d'acqua l'edificio in fiamme.

Ad un tratto la torre, attaccata dal fuoco, si sfiziò, e i pompieri precipitarono nelle fiamme.

Fu una scena straziante, Dei disgraziati, una trentina bruciò.

Si calcola poi che ci sia una cinquantina di feriti fra pompieri ed altri che prestavano l'opera loro. Si riuscì, dopo un'immane lavoro a spegnere l'incendio.

Si calcola che *i danni ascendono a* tre milioni di lire.

Tutti gli espositori rimasero incolumi.

Nessun danno ebbe a soffrire la sezione italiana.

Venne aperta una severa inchiesta per appurare le cause dell'incendio,

Finora, si sono estratti dalle macerie 20 cadaveri.

Molti altri sono inceneriti. I feriti non sorpassano la cinquantina.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1347). La città di Cividale prende accordi col carnefice e pronuncia una sentenza di morte per delitto di furto.

×

Un pensiero al giorno.

Il regno delle donne è la casa: ivi le belle appaiono più belle, le buone *più buone; ivi le malvagie si smascherano.*

×

Cognizioni utili.

Una abbonata ha la *disgrazia di perdere* quasi tutti i capelli.

Contro la caduta dei capelli non c'è altro rimedio che le frizioni stimolanti come ad es.: alcool parti 5, essenza di trementina parte 1, ammoniaca parte 1. Si aggiunga acqua di Colonia per aromatizzare.

×

La sfinge. Sciarada.

Il *primiero* è musicale,
Sii dell'*altro* ognor amante,
Nè transiger col *totale*,
Ma ognor l'abbi agli occhi innante.

Spiegazione della sciarada precedente.

O-RE

×

Per finire.

Un giovanotto molto timido si presenta in una casa commerciale diretta da due fratelli associati. Entra nell'ufficio e balbetta:

— Scusate, signore, è a voi o al vostro signor fratello che ho l'onore di parlare?

L'altro, freddamente:

— È a mio fratello, signore.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Elezioni amministrative.

Domenica 14 luglio corr. avranno luogo le elezioni amministrative in tutti i Comuni dei Mandamenti di Udine I, Sacile e Tarcento.

Gli elettori del Mandamento di Tarcento dovranno procedere anche alla nomina di due consiglieri provinciali, essendo stato sorteggiato *il sig. Biasutti* cav. dott. Pietro ed essendosi dimesso il signor Facini cav. Ottavio.

Aviano, *11 luglio.*

Elezioni amministrative.

L'esito delle elezioni amministrative di cui la mia ultima nel *Friuli,* se non totalmente, fu però in gran parte quale era desiderato. Il conte Ferro ed il signor Menegozzi riuscirono eletti, il primo quasi ad unanimità, ed il secondo con una maggioranza rilevante. È a dolersi moltissimo non sia riuscito il signor Marchi, il quale avrebbe portato nel Consiglio un esempio di quel carattere franco, leale ed indipendente, unito ad un raro senso di onestà e di rettitudine d'animo, che non è troppo comune ai nostri tempi; anzi per ciò lo si volle escluso in omaggio al dio opportunismo, *che nell'epoca presente tiene le chiavi* di tutto e s'impone alla morale pubblica ed alla giustizia.

E riuscito poi in compenso l'avvocato Pietro Zanussi che noi stessi avremmo proposto se avessimo potuto prevedere che avrebbe accettato. Di tale riuscita ce ne congratuliamo con tutto cuore con l'eletto e con gli elettori, essendo egli un giovine distinto, di principi schiettamente liberali, che saprà portare nel Consiglio una nota illuminata e contribuire ad una buona direzione della cosa pubblica.

Cinquedita

Personale giudiziario. Il bollettino giudiziario reca che Volpini, cancelliere alla Pretura di Tarcento, fu promosso alla prima categoria, e Masieri, giudice a Pordenone, fu nominato vicepresidente di Tribunale a Catanzaro.

Incettatori d'argento. Furono arrestati Giovanni Cesco ed Emilio Armellini perchè rubarono lire 17 in monete d'argento da un cassetto aperto della bottega momentaneamente incustodita di Pietro Tonizzo da Buja.

Gallinicide. Dal pollaio aperto *annesso all'abitazione* di *Luigi Citossi* di San Giorgio di Nogaro, ignoti rubarono quindici capi di pollame del costo di lire 30.

Incendio. In Ciglla (Prepotto) si sviluppava il fuoco in un fienile di certo Antonio Deganutti fu Giuseppe, che ebbe un danno di circa lire 200. L'incendio si ritiene causato *dalla* fermentazione del fieno.

Arresto. A S cile venne arrestata certa Augusta De Toffoli, girovaga, da Longarone, perchè contravventrice alla vigilanza speciale della P. S.

Avviso di concorso per il posto di segretario comunale a Fagagna

Attesa la rinuncia dell'attuale segretario, resta vacante col 22 agosto p. v. il posto di segretario di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1500 netto dalla tassa di ricchezza mobile.

Gli aspiranti insinueranno a questo Ufficio entro il 31 corrente le loro istanze corredate dal diploma di abilitazione, *degli attestati relativi a studi* percorsi e di tutti quegli altri documenti che si reputano utili a raccomandarne la nomina.

Dall'Ufficio municipale,
Fagagna, 6 luglio 1893.

Il Sindaco
G. L. Pecile

Vedi avviso in quarta pagina.

CRONACA CITTADINA

Dimissioni. L'egregio avvocato cav. Federico Valentinis, ha presentato le sue dimissioni dalla carica di Consigliere provinciale.

Il prof. cav. Fratini, medico provinciale, è stato testè promosso di classe.

All'esimio e zelante sanitario ed egregio amico nostro, sincere congratulazioni.

La questione delle spedalità. Si telegrafa da Innsbruck: La *dieta incaricò la Commissione permanente* di chiedere e concludere un trattato con l'Italia riguardo al rimborso delle spese di mantenimento per i malati appartenenti alle provincie Venete e di Mantova.

Un violento temporale si scatenò ieri nel pomeriggio sulla nostra città *e si riprodusse* anche più tardi, con lampi, tuoni, pioggia a catinelle e... due fulmini. Ci dicono che uno siasi scaricato in via Zanon vicino al palazzo Brazzà e l'altro sulla torre di porta Aquileja, senza però arrecare danni di sorta.

Al « Cittadino ». Non è questione nè di *galateo,* nè di *cavalleria,* nè di *clerofobite,* caro confratello. Abbiamo rilevato in cronaca, puramente e semplicemente, le impressioni *vere* e *genuine* del pubblico, sulla mancata cresima di mercoledì, per la indisposizione di monsignore, indisposizione che gli permise però di pontificare in Duomo alla Messa e ai Vesperi. Con ciò abbiamo compiuto il nostro ufficio di cronisti, e null'altro, e se nel compierlo abbiamo urtato senza intenzione le suscettibilità del *Cittadino* troppo giustificate *dall'essere monsignore il maggior* contribuente per la diffusione della stampa cattolica in Friuli, la cosa ci può dispiacere, ma non sappiamo pro*prio che farci.*

Diremo poi al *Cittadino,* che, quantunque ammalati di *clerofobite,* abbiamo avuto il *galateo* e la *cavalleria* di riferire il meno possibile e lasciare da banda il più e il peggio di ciò che il pubblico diceva di monsignore per la mancata cresima.

Se avesse sentito il *Cittadino* che roba e quanta roba contro quel povero monsignore, ch'è avvezzo a sentirsi dare a tutto pasto, sul viso, dell'*angelo della Diocesi,* dal suo clero che l'ama tanto!..

Basta, auguriamoci che pel Sant'Ermacora dell'anno venturo monsignore stia bene, o che stia bene almeno il vescovo Cappellari, o che abbia preso pos*sesso quello di Portogruaro;* e *saranno* così evitati molti guai, fra i quali non ultimo le difese obbligate del *Cittadino.*

Importazione di tori Friburgo-Simmenthal. La deputazione provinciale di Udine ha diramato la seguente circolare:

La deputazione provinciale, autorizzata dal Consiglio, ha deliberato di effettuare un'importazione di torelli *Friburgo-Simmenthal* nel venturo agosto.

L'importazione si farà solo quando si abbiano commissioni per un numero di capi sufficienti per il carico almeno di un vagone completo.

Apposita commissione nominata da questa Deputazione si recherà in Svizzera per gli acquisti.

I committenti saranno tenuti al pagamento del solo costo di ogni singolo torello più a quelle di mantenimento di *ricovero per i torelli che non venissero* ritirati il giorno prescritto pel riparto, pagamento e consegna.

L'iscrizione viene definitivamente chiusa col 31 corrente luglio.

La domande dovranno venire redatte conforme la scheda di obbligo qui retro trascritto il quale dovrà essere esteso in carta da bollo da L. 1.00.

I committenti assumono l'obbligo di conservare i torelli colle forme regolamentari che vengono fissate dalla Deputazione provinciale e non potranno venderli per il *perìdo di due anni dalla* consegna, senza speciale autorizzazione da parte di questo ufficio.

I committenti saranno convocati i pri*mi del p. v. agosto per le opportune* intelligenze coi signori membri della Commissione incaricata per gli acquisti. Fin d'ora si avverte poi che qualora i committenti non si accordassero sul modo di riparto per i torelli verrà provveduto al sorteggio.

Per ulteriori schiarimenti i signori sindaci o privati allevatori potranno rivolgersi a questo ufficio o direttamente al veterinario provinciale incaricato di ricevere commissioni.

Errata-corrige. Nel riferire il grave ferimento del Giovanni Fogolini, nel numero di ieri, incorse un errore e cioè doveva stamparsi che fu ferito col manico di un tridente anzichè di coltello.

Cose ferroviarie. Il *Corriere di Gorizia* chiama un « utile provvedimento » quello preso dalla nostra Camera *di Commercio di chiedere da parte del*l'esercizio delle ferrovie della Rete Adriatica che il treno N. 1004 non si fermi dalle ore 9.55 p. sino alle 12.20 a. a *Cormons cioè quasi tre ore, ma prosegua* subito sino a Udine; così per il mese d'agosto epoca che si terranno pubblici trattenimenti a Udine il treno gita di piacere che parte da Trieste alle 2 pom. ed arriva a Cormons circa alle 4 e mezza, venga prolungato sino a Udine.

La musica in Duomo. A proposito di un cenno critico comparso ieri nel *Giornale di Udine,* un musicofilo ci scrive per rilevare che la « sinfonia » di cui parla l'autore di quel cenno era *a piena orchestra* e non *a soli archi,* e che se nell'inno a Sant'Ermacora gli archi erano pochini, ciò non può offrire però argomento a certe critiche.

Ed ecco contentato anche questo musicofilo.

Di un cassetto abbastanza piccante abbiamo notizia al momento di andare in macchina, e cioè del parto di una giovine donna in una carretta che ieri veniva a Udine da un paese della provincia, per recarsi a partorire *all'Ospedale.*

Il piccante sta in questo, che si trattava di una gravidanza extra-legale, essendo il marito della puerpera assente *da più di nove mesi in lontani paesi;* e che la puerpera era accompagnata in questo viaggio e fu assistita nel parto... dalla madre del marito assente....

E poi si dirà ancora male delle suocere!...

Orologio sparito. Iersera verso le 9 e mezza, in piazza V. E. si presentava *alla pattuglia delle guardie di* città certo Gervasio De Colle d'anni 51, facchino presso la tipografia G. B. Doretti, abitante in via Treppo n. 54, *denunciando che poco prima* trovandosi seduto sotto la loggia municipale per sentire la musica, ad un tratto si trovò mancante dell'orologio d'argento con catena di metallo che teneva nel taschino del gilet, del valore di circa lire 20.

Giravaghe notturne. Stanotte per *vagabondaggio,* oziosità e mancanza di mezzi, vennero arrestate fuori porta Gemona le giovani Angela Bosero fu Vito d'anni 17 da Forgaria e Marina Olivo di Luciano d'anni 19 da Meretto di Tomba.

Sala Cecchini. Sabato sera, alle ore 8 e tre quarti, la compagnia marionettistica diretta dal signor Vectura rappresenterà *Amor di natura,* ossia *Il rinnegato.* Seguirà il nuovissimo e grandioso ballo *La Dea del mare.*

Domenica ultime rappresentazioni.

La sagra di Feletto-Umberto. Domenica 16 corrente, a Feletto-Umberto *si terrà una* grandiosa festa da ballo, in occasione dell'annuale sagra, ed all'albergo del « Cavallino » si troveranno scelti vini nostrani e squisite cibarie.

L'orchestra sarà diretta dal signor Gregoris Giuseppe.

Fuori porta Gemona si troveranno a disposizione del pubblico, per andata e ritorno, delle apposite vetture.

Per l'igiene pubblica. Riceviamo la seguente:

Incredibile, ma vero. Nel piazzale del pubblico giardino, e precisamente lungo l'arginatura della *roia,* vicino a un piccolo esercizio di Birraria, da mesi si mantiene un lungo strato di letame che tutti possono vedere, che ricorda la conserva di letame nelle campagne della bassa Lombardia. È forse questa una disposizione d'igiene pubblica, con questi caldi tropicali, per la visita dello *zingaro* già arrivato in Trieste, Venezia e Lombardia?

O commissione d'igiene pubblica, dormi?

Quasimodo

Tramvia a vapore Udine-San Daniele. La Direzione di questa Tramvia ha disposto che ad incominciare da domenica 9 luglio, in tutte le domeniche ed altri giorni festivi, siano riattivati, come per il decorso anno, i seguenti treni:

Partenza da Udine P. G. alle ore 3.50 pom. arrivo a Fagagna alle 4.40 pom.

Da *Fagagna alle ore* 4.45 pom. arrivo a Udine P. G. alle ore 5.35 pom.

Da Udine P. G. alle ore 8 pom. arrivo a San Daniele alle ore 9.20 pom.

Da San Daniele alle ore 8.20 pom. arrivo a Udine P. G. alle ore 9.40 pom.

D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovecchio e via Pulesi n. 2.

Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour 34.

Gli esami di Segretario Comunale si terranno il 25 settembre p. v. in tutte le Prefetture del Regno.

Tutti *coloro* che trovandosi muniti della licenza ginnasiale, o tecnica, o di patente da maestro di grado superiore, volessero seriamente, in breve tempo, *con poca spesa e fatica,* rimanendo *in* casa propria, prepararsi da sè agli esami suddetti, con semplice cartolina facciano sollecita domanda del relativo programma *all'Autore Editore* G. Penna, *in Milano, via Sant'Antonio n.* 7.

L'avv. Domenico Galati. Siamo pregati di annunziare che lo studio *dell'avv. Domenico Galati* è in via Erasmo Valvason n. 4

Buona usanza. Offerte alla fatte locale Congregazione di Carità in morte di *Bertoni Alice:*

Gobbato Angelo di San Michele al Tagliamento lire 1.

di *Volpe cav. Antonio;*

Grosser Ferdinando e *moglie* lire 2, Di Varmo conte dott. Giov. Battista 2, Lombardini famiglia 2, Celotti dottor cav. Fabio 1, Vuga Giov. Batt. 2, Montegnacco Sebastiano 1, Carbonaro e Vuga 2, De Tami ingegnere e famiglia 1, Viglietto prof. Federico 1,

di *Mangilli march. Olga;*

Celotti cav. dott. Fabio lire 2, Dal Torso nob. Enrico 1.

Olga Magilli

Era un vago angioletto biondo in sui sett'anni, vispo, intelligente, dolce, che in tutti destava simpatia, che formava la delizia dei suoi *genitori!*

Il crudissimo morbo che a pochi perdona, in quindici giorni, quando già la speranza s'era rianimata per la promessa di guarigione, la trasse al sepolcro strappando il cuore ai suoi.

Poveri genitori; per certi dolori non v'ha conforto; resti testimonianza però che il vostro dolore è sinceramente condiviso.

Udine, 14 luglio 1893. X.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 7 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 14
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	746.4	744.9	745.6	743.6
Umido relat.	61	64	85	77
Stato di cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua cad. m.	—	—	43.2	1.3
Vento (direzione	SE	SE	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	7	9	6	4
Term. centigr.	25.3	24.8	17.8	19.2

Temperatura (massima 30.0
(minima 17.8.
Temperatura minima all'aperto 17.1
Nella notte 15.0 » 14.6

LE CONCESSIONI ALL'ITALIA
fatte dal sultano di Zanzibar

Il *Times* ha da Zanzibar: Il sultano ha pubblicato un proclama che annunzia la concessione dell'amministrazione dei porti e territori di Benadir all'Italia, *per il periodo provvisorio di tre anni.*

* * *

Ricorderanno i lettori che del territorio di Benadir *si è tenuto parola* alla Camera durante la discussione del bilancio degli Esteri, e che, ad analoga interrogazione d'un deputato, il ministro Brin ha risposto in forma un po' sibillina, poichè le trattative erano ancora pendenti coll'Inghilterra che ha il protettorato dello Zanzibar.

Or bene — questo telegramma significa che la questione venne risolta, e il territorio del Benadir è entrato definitivamente, se anche per un solo periodo provvisorio di tre anni, nella sfera dell'influenza italiana, nell'Africa orientale.

Il Benadir è la regione che si estende sulla costa dei Somali, dal sultanato di Oppia sino alla foce del fiume Giuba, e comprende quei piccoli porti di Uarscek, Brava e Mogadisso o Mogadosso, che noi avevamo già da parecchio tempo occupato. Così la nostra posizione in quelle parti viene ad essere perfettamente legalizzata.

IL CHOLERA

aumenta in Russia, è ufficialmente constatato in Ungheria, e continua a mietere qualche vittima nei porti del mezzogiorno della Francia.

Alla Mecca la strage non diminuisce. Nei paesi sulla strada dalla Mecca a Dieddah, causa l'infezione dell'aria, è scoppiata la peste: ne muoiono giornalmente 1500 persone.

Bande di predoni percorrono il paese uccidendo, saccheggiando, violando, incendiando.

CALDO OMICIDA.

Telegrafano da Vienna in data di ieri:

Ieri, causa il caldo soffocante, si verificarono numerosi casi d'insolazione e di apoplessia.

Inoltre, nella giornata di ieri vi furono sette suicidi in Vienna.

Il colonnello Schulbaum, viaggiando verso Retz, *diretto alla sua villeggiatura*, morì nel vagone colto da apoplessia originata dal caldo.

TEATRO INCENDIATO

A Zara, martedì la compagnia veneziana di Giacinto Gallina, diede un'ultima rappresentazione nel teatro, il quale era gremito. Finita la recita, i lampadai si dimenticarono di spegnere alcuni lumi a petrolio. Questi scoppiarono incendiando il teatro.

Essendosi l'incendio scoperto soltanto al mattino, il teatro è mezzo distrutto.

Sul pagamento dei salari

Abbiamo sott'occhio un'accurata relazione sul *pagamento dei salari* letta dal prof. T. S. Nitti alla *Commissione Reale consultiva per le istituzioni di previdenza e sul lavoro.*

E' davvero sorprendente il vedere come alcuni principii dogmatici della scuola individualista od astensionista che dir si voglia, siano da una ventina d'anni a questa parte venuti perdendo il loro valore tanto da essere ora buttati nei ferrivecchi.

Che il *salario* seguisse anch'esso la legge generale della domanda e dell'offerta, che l'operaio dovesse tentare, o da solo, o collegato con altri operai nelle Società di Mutuo Soccorso, e ricorrendo magari alla formidabile arma dello sciopero (purchè l'ordine fosse conservato), che l'operaio dovesse tentare di dare la minor quantità possibile di lavoro dietro il maggior corrispettivo possibile in mercede; e che in contrario il capitalista, l'industriale avesse tutti i diritti di fare precisamente il contrario — era cosa che non si metteva nemmanco in dubbio. Ma che organizzazione del lavoro! Che intervento del Governo per regolare il lavoro ed il corrispettivo che è la mercede! La libertà e basta!

Ed ecco che questo dogma è caduto. Tutti, facendosi a studiar meglio e più davvicino le *condizioni degli operai*, vedono che essi sono impotenti a resistere a certe pressioni e tirranie dei più forti capitalisti che tengono nelle loro mani la esistenza di tante e tante famiglie. Il salario non sempre corrisponde al lavoro fatto; e qui sta uno dei punti più difficili della distribuzione della ricchezza; ma spesso, ciò che è peggio, il salario *nominale* non risponde al salario *reale*; e questo per la frode che gli inglesi chiamano il *trucy system.*

Il *trucy system*, che letteralmente significa *sistema di scambio*, è così definito dal professor Nitti:

« Quel sistema, mediante il quale si effettua una ritenuta sul salario degli operai, sia pagandolo invece che in danaro, in specie, sia costringendolo a comprare i generi di cui ha bisogno in una bottega determinata a prezzi superiori a quelli del mercato, sia infine altrimenti. »

Il *truck system* fu sempre molto radicato in Inghilterra; e per farlo scomparire, del resto non ancora totalmente, ci volle tutta intera una legislazione secolare che cominciò sin dal Medio Evo, nel 1464, sotto Edoardo IV. e finisce con una legge del 16 settembre 1887.

Chi conosce alquanto la letteratura inglese, avrà letto le bellissime pagine di un romanzo del Disraeli, *Sibilla*, in cui si descrivono gli inconvenienti, i guai, le miserie a cui dà luogo questo sistema di pagare i salari.

Ma abbiamo questo sistema in Italia?

Il Nitti afferma che più o meno esiste in tutta Italia. Però si affretta a confessare che dove assume proporzioni tali da impensierire è solo nelle zolfare siciliane.

E siccome l'industria dello zolfo è fra le tre o quattro principali d'Italia, ed il numero dei zolfatai di Sicilia ha oscillato negli ultimi anni fra 40 e 70 mila, ognun vede che l'intervento del Governo è giustificato dalla quantità di guai originati da quel sistema.

« I proprietari ed i gabellotti di zolfare, scrive M. A. Vaccaro in un articolo sugli *Zolfatai di Sicilia* nel *Giornale degli Economisti* (febbraio 1891), invece di pagare gli operai in danaro, cominciarono a soddisfarli in gran parte in natura, costringendoli a ricevere del grano, della farina, della carne, del vino e simili, a prezzi di gran lunga superiori a quelli correnti in piazza.

« I coltivatori di miniere, avidi ed immorali, non contenti della camorra che facevano sui prezzi, sceglievano il frumento peggiore che avevano raccolto nei loro fondi, o che era andato a male nei loro magazzini, lo facevano molire e lo davano in pagamento agli operai, i quali, non potendo consumare tanta farina ed avendo bisogno di danari per provvedersi di altre cose necessarie alla vita, non trovavano a venderla, oppure dovevano contentarsi di un prezzo vilissimo. »

E via di questo passo, con episodi ributtanti che parrebbero incredibili, se pur troppo non fossero veri.

E' avendo mente a questi fatti che il Nitti propone un progetto di legge che meriterebbe di essere studiato.

E' da augurarsi che la Commissione consultiva prima, e poi il Governo, lo prendano in esame e diano opera per arricchire così la nostra legislazione sociale, la quale benchè cominciata da vari anni, è pur sempre in istato appena embrionale.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *14 luglio 1893.*

Rendita	6 lug.	7 lug.	8 lug.	10 lug.	11 lug.	12 lug.	13 lug.	14 lug.
Ital. 5 % contanti ex coup.	94.70	94.85	95.—	94.80	94.60	94.60	94.60	94.55
» fine mese	94.55	95.—	97.10	95.—	94.80	94.80	94.75	94.95
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	97.½	97.½	95.½	97.—	97.—	97.½	97.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	315.—
» 3 % Italiane	294.—	293.—	304.—	292.—	292.—	305.—	291.—	295.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	490.—	490.—	490.—	490.—	490.—	490.—	490.—	490.—
» » » 4½ %	497.—	492.—	492.—	492.—	491.—	492.—	492.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	470.—	470.—	470.—	480.—	480.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	103.—
Azioni								
Banca Nazionale	1300.—	1300.—	1312.—	1310.—	1302.—	1290.—	1285.—	1265.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	260.—	261.—	260.—	260.—	261.—	260.—	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	664.—	664.—	663.—	660.—	663.—	660.—	660.—	661.—
» » Mediterranee	528.—	527.—	520.—	540.—	530.—	550.—	530.—	530.—
Cambi e valute								
Francia cheque	105.80	105.75	105.60	105.75	106.81	106.10	106.05	107.—
Germania »	130.80	130.½	130.½	130.10	130.½	130.½	131.—	132.—
Londra »	26.63	26.62	26.58	26.60	26.64	26.75	26.85	26.90
Austria e Banconote »	214.½	216.—	215.—	215.—	215.½	3.16	216.—	217.—
Napoleoni »	21.03	21.05	21.06	21.06	21.06	21.16	21.25	21.50
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	91.50	89.95	89.60	89.80	89.90	88.80	89.80	89.70
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La legge bancaria nel Senato

Roma 13 — Oltre cento senatori si adunarono negli Uffici del Senato, per l'esame della legge bancaria. La maggioranza è favorevole al progetto invariato. Dove si proposero delle modificazioni, si concluse di presentarle sotto forma di raccomandazioni al Governo senza alterare il testo.

Le delizie delle Repubbliche americane

Secondo notizie dal Brasile, l'ammiraglio insorto Vandenkolk, si è impadronito di Rio Grande del Sud. La notizia merita conferma.

Il *New York Herald* ha da Managua: La guerra civile è incominciata a Nicaragua. Il nuovo presidente Machado e il generale comandante dell'esercito furono fatti prigionieri durante un viaggio alla volta di Leon.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli

Milano, 12 luglio.

La situazione rimane invariata ed anche abbastanza ferma riguardo ai prezzi, sempre molto disputati nei pochi affari che riesce possibile definire.

Notiamo la vendita a consegna di greggia realina bella, titoli speciali, a L. 54.

Così qualche provvista isolata di bozzoli Levante a consegna, praticandosi da Fr. 11.85 a 11.90 oro, per gialli Salonicco e sino a Fr. 12.05 oro, per bianchi di Brussa, il tutto a rendita quattro.

* * *

Dal bollettino n. 8 delle mercuriali dei bozzoli da seta, pubblicato dal ministero di agricoltura, si rileva che la campagna serica volge al suo termine, tanto che sono chiusi ormai la maggior parte dei mercati.

Dal bollettino stesso si apprende che dall'1 al 9 luglio furono venduti su 252 mercati mgr. 75,824 di bozzoli di razze pure al prezzo da lire 23 a 58.60 per un importo di lire 3 212.558; mgr. 36703 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da lire 18 a lire 52.70 per un importo di lire 1,632,849; mgr. 27310 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde bianco e verdine comprese le rispettive incrociature al prezzo da lire 33 a lire 51 per un importo di lire 1,009,020; e mgr. 1175 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco al prezzo da lire 24 a 44 per un importo di lire 48,225.

In complesso (comprese le notizie di 33 mercati le cui mercuriali non vennero redatte, secondo la distinta del ministero e nei quali le quantità vendute ascesero a mgr. 15,633 per un importo di lire 615,087) furono venduti mgr. di bozzoli 154,645 per un importo di lire 6 milioni 512,739.

Tenuto conto delle notizie contenute nei bollettini precedenti, si ha che la quantità dei bozzoli venduti per 2440 mercati si ragguagliano a mgr. 1,619,608, ed il valore a lire 69 milioni 154,247.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LE MALATTIE NERVOSE

(Successo scientifico del giorno in Italia) — **VENGONO GUARITE COLLA RINOMATA** — *(Eter. speci prep. tab. moni. elleb. orient. sommac. brom. sal. gut.)*

LOZIONE PYLTHON

46 anni di successo in Inghilterra e Stati Uniti d'America ove si ottenne una reputazione immensa presso quei medici senza bisogno di alcuna reclame che quella delle persone che ottennero meravigliose guarigioni. Angoscia, Capogiri, Disturbi allo stomaco, Disturbi del cuore e del fegato, *Dolori alle membra*, *Dolori nevralgici* ed alle articolazioni in generale, Emicrania, Indebolimento o perdita della favella, Formicolio, Insonnia, *Intorpidimento*, *Poca costanza in un pensiero*, Indebolimento della memoria, Alterazione della lingua, Abbassamento prolungato della voce, Tic nervoso, Ronzio agli orecchi, Stordimento, Irregolarità dei periodi, Epilessia, **ISTERISMO**, Splen, Mali di testa insistenti, Epocondria, **PARALISI** (stato paralitico) **VERTIGINI**, Oscuramento agli occhi o traveggole, Pesantezza al capo, Oppressione al *cranio*, Esaurimento cerebrale, specialmente nelle persone che s'occupano troppo d'arte, di letteratura o di affari, Congestione cerebrale, **APOPLESSIA** e sue conseguenze, Stato morboso del corpo, ecc., ecc.

Esigere questa Marca Depositata

CERTIFICATI MEDICI e di **AMMALATI** estratti dall'Opuscolo che viene spedito **gratis** e franco anche *contro solo invio di biglietto da visita* dalla **Farmacia STRAZZA, Milano.** Detto opuscolo si distribuisce pure *gratis nelle primarie Farmacie fuori di Milano.*

CERTIFICATI MEDICI

«... Ogni qualvolta ebbi ad esperimentare la *Lozione Pylthon* nelle *affezioni nervose*, dalle più lievi *Nevrosteine* alle più gravi *Emorragie cerebrali*, ne ottenni effetti curativi insperati.

Pisa, 11 marzo 1891

Dott. UGOLINO BECCARINI CRESCENZI
Medico Chirurgo
Coadiutore alla Direzione della Casa di Salute
Dott. CALDERAI — Pisa

Ho trovato assai benefica l'azione della *Lozione Pylthon* in forme di *spasimi muscolari* idiopatici ed in altre in cui l'attività delle funzioni psichiche era anormale. Il suo uso è semplice, assai comodo, ed è molto *facile*, al medico, curarne l'applicazione esatta e graduale; mi pare adunque che con questo eccellente Specifico si sia reso un segnalato servizio alla pratica medica ed a moltissimi *infermi*.

Dott. O. VICENTI
Milano, 2 ottobre 1891. Gabinetto per la Cura delle Malattie Nervose.

Ho esperimentato in parecchi casi di nevrostenia cerebrale e spinale la *Lozione Pylthon* e l'ho trovata efficace per l'assicurazione degli stessi infermi, come atta a combattere la *Sindrome soggettiva* e massime i dolori e le molestie del *Capo* e della *spina*.

Tanto per la verità.
Milano, 9 novembre 1891.

Dott. FEDERICO VENANZIO
Specialista per le malattie Nervose
Direttore dello Stabilimento Doufour

Ho esperimentato la *Lozione Pylthon* in casi di *neurostenia* e l'ho trovata realmente efficace.

Novembre, 1891

Dott. G. ARCELASCHI
dell'Ospedale di Gallarate

Parere dell'illustre Professore cav. dott. **G. Auxilia**, Medico onorario della R. Casa di S. M. Umberto I Re d'Italia, Presidente e membro delle primarie Accademie Scientifiche d'Europa.

«... Inoltre io stesso in breve tempo ottenni dei successi veramente sorprendenti. E molti esperimenti da me fatti su differenti ammalati di *Nevralgie, Paralisi, Congestione, Esaurimento e rammollimento cerebrale, Isterismo*, mi hanno convinto che la fama acquistata dalla *Lozione Pylthon* è più che legittima. Nelle *Congestioni cerebrali* specialmente essa dà risultati così sicuri che io non posso a meno di raccomandarla caldamente ai miei egregi colleghi. Ottenni anche risultati molto soddisfacenti e decisivi, in abbastanza breve tempo, su *Disturbi del Cuore, Stordimenti e Tic Nervoso*.

«Fui anche meravigliato della sua benefica azione delle *Atrofie* quasi generali in persone di età avanzata *alle quali riesce di vera Provvidenza*, stimolando essa la circolazione del sangue, l'apparato digestivo, ed in generale tutto il funzionamento dei nervi, *stante il graduale rinforzamento dei medesimi*.

«A tal uopo mi preme avvertire, che, agli ammalati nervosi cronici, ed a quelli di età un po' avanzata, dai 60 anni in avanti, il lavacro sarà loro molto più proficuo, se oltre alle mattina, sarà fatto anche di sera, prima di coricarsi, applicando al *Cervelletto* per circa *10 minuti* una spugna inzuppata di *Lozione* allungata nell'acqua, come prescrive l'Opuscolo, avendo cura di rinnovare la bagnatura ogni qual volta la spugna siasi un po' riscaldata dal contatto della pelle. Questo semplice bagno serale serve mirabilmente a tranquillizzare le facoltà cerebrali, ed a procurare un sonno veramente ristoratore anche alle persone che da anni avessero perduto il bene di questo immenso fattore dell'economia animale.

«Ho constatato inoltre che delle bagnature lungo la spina dorsale, oltre le solite alla zona del cervelletto, nella stagione estiva, sono indicatissime per i mali inveterati e negli ammalati di età avanzata. Non esito affermare che questo eccellente Specifico *viene a sostituire con molto più vantaggio le incomode doccie*.

«Il sottoscritto ha fatto anche delle riuscitissime prove su se stesso, e perciò sente il dovere di avvertire tanti infelici, affetti da quelli inesplicabili quanto terribili fenomeni nervosi, che ora ci troviamo davanti ad un preparato il quale risponde in tutti i modi, sia col suo uso diretto per l'assorbimento cutaneo, sia coll'azione *indiretta* al *Messaggio*, sia pur fatto nella forma più semplice di trasformazione, ad un vero criterio terapeutico, e non dubito che la *Lozione Pylthon* avrà presto uno dei primi posti nella terapeutica *moderna*».

(Vedi a pag. 7 dell'Opuscolo Pylton).

Cav. D.r G. AUXILIA.

Faccio uso, da molto tempo della *Lozione Pylthon* e posso assicurare d'averla trovata in molte forme di *neurostenie epilessie, emicranie*, capogiri, ecc. efficace.

Il suo uso giornaliero e prolungato serve a combattere quella *Sindrome soggettiva* ch'è causa molte volte di fortissime convulsioni.

Ciò per la verità.
Firenze, 26 marzo 1893.

Dott. DEL TORTO OLINTO
Presidente della Società Medica Psicologica Italiana
Direttore della Rivista Psicologica «L'Ipnotismo» — Firenze

Mi pregio significare a V. S. di aver esperimentato la *Lozione Pylthon* in un *caso di Emicrania ribelle a molti altri rimedi e di avere ottenuto effetto pronto* ed inaspettato di calma e di guarigione.

L'efficacia di un tale rimedio molto si deve al *criterio* pratico ed all'esattezza con cui viene eseguita da V. S. una tale preparazione.

Con distinta stima mi credo di V. S. devotissimo
Maggianico, 29 maggio 1893.

FEDERICO dott. TOMMASO
Delegato Mandamentale della Lega di Previdenza e Assistenza fra i sanitari d'Italia
Medico municipale di Maggianico.

ALCUNI CERTIFICATI DI PERSONE GUARITE
pervenuti alla concessionaria farmacia Strazza di Milano

«Da tanto tempo ero *tormentata dall'insonnia*, e sebbene avessi tentato ogni rimedio consigliatomi da distinti medici, pure a nulla valse.

«Soltanto coll'uso del vostro specifico trovai un benefico sollievo al *mio disturbo*, ed ora posso affermare che appena sono a letto, mi addormento e faccio un sonno solo fino alla mattina.

«Ciò vi comunico in segno di gratitudine, e, pel ringraziarvi ho il piacere di dichiararmi vostra obbligatissima

Torino, 14 marzo 1890. MARZIA Contessa BIANCHI».

«Io ero tormentato da *contrazioni nevralgiche*, e provati una infinità di rimedi, a nulla valsero per ristabilirmi in salute.

«Quando mi venne suggerito il suo specifico, dopo pochi giorni di cura posso assicurarla che sentii un *miglioramento non indifferente, tanto che spero* di ottenere fra breve una guarigione assoluta.

«Ciò le significo in segno di riconoscenza e, pregandola a volermi spedire colla massima sollecitudine un altro flacone del suo portentoso preparato, ho il piacere di rassegnarmi di lei obbligatissimo

Siena, 17 ottobre 1890. ANTONIO BAUDINI».

«Favorite spedirmi subito un'altra bottiglia della vostra Lozione per le malattie *nervose*, avendo constatato eccellenti risultati coll'uso della stessa.

«Qui avete il relativo vaglia, e in attesa di quanto sopra vi saluto.

Treviso, 21 febbraio 1891. GIO. BATTISTA VEDOVATO».

Mi sento un dovere di farle noto che una sola boccia della Lozione Pylthon mi ha liberato di un mal di capo che mi torturava da sei anni ed io non potevo bere punto vino, adesso ne bevo mezzo litro a pasto e non mi fa punto male, perciò se io avessi fede direi che la sua *Lozione* ha operato miracolo.

Riconoscente la saluto e mi creda suo devotissimo servo
Firenze, 22 novembre 1892. SILVIO LOVACCHINI

Sento un dovere di accertarlo che l'uso della sua rinomata *Lozione Pylthon* mi ha prodotto un effetto superiore alla mia aspettativa. Dopo tale cura non sono come prima tormentato dai mali di testa insistenti che alla minima occupazione mentale venivano a visitarmi. La cura *Lozione Pylthon* ha giovato molto nel fisico e nel morale.

Lode all'inventore di sì ottimo farmaco.
Riceva i miei ossequi e mi creda di lei obbligatissimo
Fiumabbo. DOMENICO COLÒ
Dogana Nuova

Sebbene non abbia la soddisfazione di conoscerla, pur nonostante mi permetto rivolgere la *presente*, con preghiera di rispondermi.

Le sia noto che sino dai primi di novembre scorso, incominciai a soffrire il male nervoso sotto ogni rapporto; *vertigini*, mali di testa *insistenti*, spasimi alla nuca con senso di bruciore, oscuramento agli occhi, ronzio agli orecchi, oppressione al petto, al cranio, ed un sentimento di angoscia; quali sofferenze, secondo le opinioni di tanti medici che sin d'allora mi visitarono, dissero essere la causa principale di tanto squilibrio nervoso, che il fegato non è nel suo stato normale e perciò *indigestione, stitichezza, disturbi*, ecc., ecc.

Mi furono somministrati diversi medicinali per combattere questo mal di fegato, cioè polveri cretacee, rabarbaro, ed altre simili *cose*, e per giunta bromure di potassio, valerianato di zinco, valeriana silvestre contusa, e purgativi pei miei nervi ammalati, che a dirla schietta a nulla valsero.

Fortunatamente sin dal 25 giugno venni a conoscere la sua *Lozione Pylthon* ed il 27 cominciai la cura, cioè i lavacri mattutini che mi sono stati di vero giovamento.

Per non più tediarla e per conchiudere, torno a pregarla di essere gentile sapermi dire se devo far altro, e se oltre del mattutino lavacro, posso prendere bagni di mare.

Ringraziandola anticipatamente, mi creda suo devotissimo
Palermo, 16 luglio 1891. FRANCESCO PERRICONE
Via Carini, 10, Palermo, Casa Briguglia

Mi spedisca subito un flacone ossia una bottiglietta *di quel liquido* intitolato *Lozione Pylthon*, per le malattie dei nervi, poichè la bottiglia che presi io stesso da Lei lo scorso giugno in Milano l'ho quasi finita, avendoci conosciuto un *miglioramento nel mio sistema nervoso*.

Le accludo un vaglia di L. 7 delle quali 6 per il flacone ed una lira per le *spese di posta ed imballaggio*.

La bottiglia me la spedisca non qui, ma bensì alla seguente direzione:
Urbania, 24 luglio 1891. Sig. GABRIELE TEOA
Artista di canto-in-Loreto — (Marche

Favorite spedirmi prontamente un'altra bottiglia della vostra rinomata *Lozione Pylthon* coll'uso della quale potei ottenere un miglioramento del mio male di nervi, che spero progredirà sempre più.

Vi accludo vaglia postale di L. 7 (sette) *importo* suo valore, ed in tale attesa distintamente vi riverisco.

Dolo, 24 agosto 1891. ACHILLE CECCATO.

Seguitando il miglioramento mediante la sua *Lozione Pylthon* mi farà favore spedirmi un'altra bottiglia. La ringrazio. devotissimo
Limone (Piemonte), 2-10-91. TABACCHI PAOLINO.

La prego a volermi spedire altra boccettina di *Lozione Pylthon*.
L'importo gli sarà rimesso non appena ricevuto il pacco.
Mi ha fatto molto bene. La riverisco
Tortona, 7 ottobre 1891. VINCENZO CASTRUCCI
Furiere 83° Fanteria

IN UDINE presso le Farmacie Marco Alessi — Filipuzzi G. — De Vicenti — Fabris. — **In Ampezzo**, Farmacia Cirio Giov. Batt. — **In Cividale**, Farmacia Fantini F. — **In Codroipo**, Farmacie Captoni — Marzorini G. — **In Gemona**, Farmacia Billiani L. — **In Latisana**, Farmacia Monis — **In Maniago**, Farmacia Forgnsotto — **In Moggio Udinese**, Farmacia Palla G. — **In Palmanova**, Farmacie Martinuzzi — Gabotto — Marui A. — **In Pordenone**, Farmacie Roviglio — Marini G. — **In Sacile**, Farmacia Pelizzari — **In S. Daniele del Friuli**, Farmacia Corradini A. — **In S. Pietro al Natisone**, Farmacia Codolini E. — **In S. Vito al Tagliamento**, Farmacia Quartaro P. — **In Spilimbergo**, Farmacia Marbo. — **In Tarcento**, Farmacia Cresati A. — **In Tolmezzo**, Farmacie Filipuzzi — Chiussi G.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente
DI FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace *fra gli elisir*, il più piacevole *fra i liquori*

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i *principali caffè, liquoristi, droghieri* e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale Il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

LA PERSEVERANZA

è il *Giornale* che offre i maggiori vantaggi *per il pubblico* congiunti colla maggior convenienza di prezzo.

Tiratura importante in continuo aumento. — Esce il mattino, e si spedisce colle prime *corse ferroviarie*: non può quindi essere prevenuta da nessun altro giornale.

La Perseveranza informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali e coi molti telegrammi suoi particolari che le giungono sino a ora tarda della notte, di tutti i fatti notevoli.

La Perseveranza con articoli e corrispondenze particolari, dovuti a scrittori competenti e di primordine, ritrae con fedeltà, e illustra con considerazioni e commenti, il movimento politico, economico, finanziario, scientifico e *letterario dell'Italia e dell'estero*.

La Perseveranza pubblica racconti, romanzi, fra cui molti originali espressamente scritti per il Giornale, varietà, ecc. ecc. scelti in modo che riescano per le *famiglie* una lettura dilettevole e sana.

La Perseveranza si dedica con cura a tutto ciò che s'attiene *all'agricoltura*, la quale costituisce uno dei maggiori interessi del nostro paese.

La Perseveranza dà notizie, con corrispondenze e telegrammi, delle corse di cavalli e di tutte le varietà dello *Sport*, scherma, ginnastica, velocipidismo, regate, ecc. ecc.

La Perseveranza richiama l'attenzione del pubblico sull'importanza della sua **Rubrica Commerciale**, diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegne e telegrammi quotidiani; essa ragguaglia sull'andamento delle *Borse* e *dei Mercati dell'Interno e dell'Estero*. Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari e industriali, delle Sete, dei Cotoni, dei Cereali, dei Coloniali, Spiriti, Carboni, Olii e Petrolii, ecc. ecc.; permodochè chi è abbonato al Giornale non ha bisogno d'incontrare altre spese per essere esattamente e prontamente informato.

La Perseveranza **è il giornale di maggior formato** e *nello stesso tempo* il

più a buon mercato,

perchè, mentre **in Milano** *costa solamente* **L. 18** *all'anno*, fuori di Milano, in **tutto il Regno**, non *costa che* **L. 22** *all'anno*.

S'inviano Numeri di saggio **Gratis** a chi ne fa domanda.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Ufficio di collocamento

Enrico Giuliani e Vittorio Lenarduzzi

Udine - Via Daniele Manin N. 7 - Udine

D'affittarsi camere ammobigliate nel centro della città; prezzi da convenirsi.

Famiglia desidererebbe di affittare stanze e dare pensione; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi casetta signorile; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi nel centro della città una casa con giardino e scuderia.

D'affittarsi una casa di tre piani con 15 ambienti e granaio, con e senza mobili, nel centro della città.

D'affittarsi diversi appartamenti nel centro della città.

Una bambinaia trovasi disponibile per fuori di città.

Giovane ventenne desidera di occuparsi presso una buona ditta in ramo manifatture, come magazziniere, tenitura di registri e corrispondente; conosce il francese.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per per lire 150.

Da vendersi diversi utensili per caffetteria.

Cercasi un bravo cuoco per la stagione in Carnia, che sappia allestire anche dolci.

Signora tiene disponibili presentemente belle camere ammobigliate con ingresso libero; darebbe anche pensione.

Impieghi vari procuransi tosto ovunque.

Da cedersi in provincia negozio pizzicagnolo bene avviato, a condizioni vantaggiose.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco